

Venerdì

L'ITALIANO

16 Giugno

Si distribuisce nelle principali città d'Italia

Pubblica le principali notizie del nostro

# Gazzetta del Popolo

CADON NUMERO CBRT. 5

Escluso le Domande e le Querele Solennità

Occorrendo si pubblicheranno Supplementi

PREZZO { Associazione per un mese in Torino L. 1 -  
 la Provincia . . . . . 30  
 Per la posta (franco) . . . . . 1 60

Tutte le lettere e pieghi saranno diretti alla Tipografia editrice franchi di porto, altrimenti saranno ributtati e considerati come non avvenuti.

TORINO 16 GIUGNO

Vicenza è caduta in potere del nemico! Ma, da vera città italiana, dopo d'aver furiosamente combattuto. Cesse, ma oppressa da 50,000 tedeschi e solamente ad onorevoli patti. Il generale Durando, il D'Azeglio fecero prodigi di valore. D'Azeglio anzi è ferito. I morti per parte nostra sommano a 600, per parte degli austriaci a 5000, cantino vittoria se possono! Cantino pure, già dietro le spalle loro risponde il cannone dell'armata piemontese.

Purchè Padova che è legata a Vicenza colla strada ferrata non abbia a soffrire la stessa sorte.

Ma la medesima strada che porterebbe colà le orde tedesche vi porterebbe pur dietro colla celerità del lampo le nostre schiere.

### Guerra sul mare.

Il giorno 31 maggio il Beroldo, il Tr. poli, il Malfitano sono stati destinati con diverse golette e cannoniere veneziane a bombardare il piccol forte di Canole situato a 15 miglia da Venezia, dove avevano riparato parecchie centinaia di Croati. Però, causa l'agitazione del mare, non vi si poté fare gran frutto.

La flotta austriaca si trova più che mai bloccata dalla nostra nel porto di Trieste.

Non sospiriamo di cuore il momento in cui una nave governata dai nostri bravi marinai di Genova s'attacchi ad una nave tedesca; la da essere una cosa da ridere.

10 Giugno. — Sappiamo che la bloccata Trieste è in subbuglio, alcune piccole navi tedesche cariche di munizioni furono già cattu-

rate dalle nostre. L'assere non va male Tanto più che ai nostri legai ritorneran finalmente a rinarrirvi i legni napoletani.

### PARLAMENTO NAZIONALE

#### Camera dei Deputati.

Dai Deputati si continua sempre domandando con sommo calore al Ministero che armi la nazione, che provveda attivamente a fornire la Guardia Nazionale degli schioppi di cui questa è tuttora mancante in moltissimi paesi. Poi si domanda la celere attivazione di fabbriche d'armi... ed i Deputati hanno ragione.

I Ministri rispondono sempre che provvederanno.

Ci pensino perchè può darsi il momento in cui tutta la Nazione levandosi in massa loro chiedesse armi per correre alla sua difesa.

Considerino i Ministri che grave malleveria peserebbe sul loro capo se in quel momento al popolo che pronto chiedesse partire per combattere, il Tedesco mancassero armi!

### CAMERA DEI PARI

Diceni (non entriamo malleverieri di simili dicerie) che un famoso astronomo, membro della Camera de' Pari, contemplando dalla vicina specola i suoi colleghi, abbia esclamato: *Corpo d'una cometa! nessuna stella e tante lanterne!*

### GIOBERTI E CICIRUACCHIO

Il dì 5 corrente Gioberti fu a visitare Angelo Brunetti, detto Cicirucchio, nella propria casa.

Il primo numero della "Gazzetta del Popolo."

nale ne dà notizia, ma anzichè perdersi in parole di tristezza conclude: «I morti per parte nostra sommano a 500, per parte degli austriaci a 5000, cantino vittoria se possono! Cantino pure, già dietro le spalle loro risponde il cannone dell'Armata piemontese». Un certificato di nascita che suona come una sferzata.

Nel numero del 23 giugno, il giornale riaffermava il suo carattere ammonendo che «il primo interesse di un popolo è quello della sua nazionalità». E quando il Parlamento si riunirà e gli uomini investiti del mandato appariranno troppo piccoli per intendere i grandi eventi della storia, la «Gazzetta

del Popolo» urlerà il suo disgusto: «I posteri non potranno credere che le discussioni del nostro Parlamento fossero contemporanee alla guerra di Lombardia!».

Governolo! Agli animi spasmodicamente tesi verso la speranza giunge la notizia della vittoria. Il popolo esulta. La «Gazzetta del Popolo» scrive: «Ah! Son pur belli questi giorni per le anime veramente italiane! Un tal nome è pur glorioso! La Croce bianca di Savoia innestata ai tre colori italiani è il simbolo della nostra Patria redenta: portarla vittoriosamente sul campo in faccia al nemico è la maggior gloria per un italiano vivente».